



RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2019

1. Principali accadimenti dell'esercizio	2
2. La gestione finanziaria delle risorse	4
2.1 La situazione dei mercati	4
2.2 L'andamento di Fonchim. La quota	6
2.3 L'andamento di Fonchim. Il confronto con il benchmark	10
2.4 Attività del gestore di "risk overlay": analisi dei risultati e recesso dalle Convenzioni	16
3. L'andamento della gestione previdenziale	14
3.1 I flussi contributivi.....	15
3.2 Le erogazioni	18
3.3 Gli aderenti	20
3.4 La copertura assicurativa per il caso di morte ed invalidità	22
4. L'andamento della gestione amministrativa	23
5. I conflitti di interesse	25
6. Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio	25
7. Evoluzione prevedibile della gestione nel 2020	27

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Attività 2019 e prospettive 2020 -

Gentili signori Rappresentanti degli Associati,

il 2019 appena concluso ha registrato un ottimo andamento sia dal punto di vista della gestione tipicamente previdenziale, sia da quello altrettanto rilevante della gestione finanziaria.

Per quanto riguarda la prima si evidenzia infatti un'ulteriore crescita del numero degli iscritti -che tornano pressoché ai livelli massimi registrati nel 2007 ad esito della riforma del TFR- e contribuzioni in aumento, che generano un ragguardevole saldo positivo anche al netto delle rilevanti prestazioni erogate.

Per quanto riguarda la seconda, il positivo andamento di quasi tutte le attività in cui investe il Fondo ha condotto a buoni risultati nei diversi comparti di investimento, con risultati in valore assoluto più elevati al crescere della componente azionaria dei portafogli.

Dal punto di vista patrimoniale il risultato complessivo di questa dinamica doppiamente positiva è stato un notevolissimo incremento dell'attivo netto destinato alle prestazioni: €710 milioni, contro i soli €118 milioni dell'esercizio precedente, quando il margine positivo della gestione previdenziale era stato notevolmente attenuato dai risultati poco soddisfacenti della gestione finanziaria.

Con un patrimonio totale di circa 7 miliardi di euro, Fonchim si conferma tra le realtà di maggior rilievo nel panorama delle forme pensionistiche complementari, non solo di natura negoziale.

Nel prosieguo della Relazione vengono approfondite, con diverso grado di dettaglio, le circostanze succintamente sopra descritte e gli altri eventi rilevanti dell'esercizio.

1 Principali accadimenti dell'esercizio

Di seguito si descrivono, in breve, le principali novità del 2019, riepilogate per categorie.

Gestione finanziaria

Comparti Stabilità e Crescita: chiusura anticipata dei mandati di "Risk overlay".

A seguito di approfondite analisi, il CdA del Fondo ha deliberato la chiusura anticipata dei mandati di "risk overlay" con decorrenza dal mese di settembre. L'osservazione condotta in un congruo periodo temporale ha infatti evidenziato l'incapacità del gestore di migliorare, tramite il suo operato, il rapporto rendimento/rischio dei Comparti, determinando al contrario per entrambi una apprezzabile diminuzione di efficienza. Nella sezione della presente Relazione dedicata alla gestione finanziaria delle risorse si ritornerà sul tema con più ampio grado di dettaglio.

Comparti Stabilità e Crescita: marginale modifica della politica di investimento.

In previsione della scadenza delle Convenzioni di gestione, fissata nel mese di febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha proceduto ad una revisione della politica di investimento dei Comparti Stabilità e Crescita, apportando alcune marginali modifiche.

La nuova "asset allocation strategica" del comparto Stabilità, nell'invarianza della composizione azioni-obbligazioni, si caratterizza per l'introduzione di una quota residuale, ma strutturale, di investimento obbligazionario (governativo e societario) in "hard currency" (euro e dollaro) nei mercati emergenti e per l'inserimento di una quota ancor più marginale di investimento "nell'economia reale italiana", quest'ultima da realizzarsi attraverso un unico OICR di tipo "PIR".

Per entrambi i comparti è stata inoltre prevista la non riproposizione del mandato "risk overlay", a seguito della chiusura anticipata richiamata nel precedente capoverso.

Anche al fine di implementare le nuove previsioni di investimento, il Fondo ha quindi varato una procedura selettiva per l'individuazione di alcuni gestori delle risorse, da affiancare ai gestori già affidatari e per i quali si è provveduto alla riconferma.

La procedura selettiva, condotta con bando pubblico ed articolata nelle diverse fasi valutative previste dalla normativa di settore, ha riguardato l'assegnazione di:

- tre mandati bilanciati (due per il comparto Stabilità e uno per il comparto Crescita);
- un mandato obbligazionario governativo "Paesi emergenti" (comparto Stabilità);
- un mandato azionario "economia reale Italia" (comparto Stabilità).

Ad esito della selezione sono risultati assegnatari dei due mandati bilanciati del comparto Stabilità i gestori Anima sgr e Axa Investment Manager, mentre il mandato bilanciato passivo del comparto Crescita è stato assegnato a Credit Suisse Italy SpA.

Il mandato obbligazionario governativo "Paesi emergenti" è stato invece assegnato a Payden e Rygel Ltd.

Si segnala infine che le modifiche intervenute nel corso del 2019 nella regolamentazione dei PIR non hanno consentito, nella già citata procedura selettiva, di individuare un OICR con le caratteristiche richieste. Tuttavia modifiche ulteriori, adottate con il decreto fiscale collegato alla legge di bilancio del 2020, hanno sostanzialmente ripristinato le originarie caratteristiche dei PIR e dovrebbero consentire un positivo esito della procedura selettiva nel caso in cui il Fondo dovesse decidere di riproporla.

Prestazioni accessorie in caso di morte ed invalidità permanente.

L'"Accordo su welfare CCNL chimico-farmaceutico" del 15 luglio 2019 ha stabilito che, a far data da gennaio 2020, il contributo a carico azienda a copertura delle prestazioni accessorie si incrementa dello 0,05%, divenendo così pari allo 0,25% della retribuzione utile al calcolo del TFR. Per effetto delle previsioni contenute nella Convenzione Assicurativa in vigore con Allianz SpA, l'ammontare della somma assicurata in caso di sinistro viene incrementato nella stessa misura dell'incremento del premio: dal gennaio 2020 per gli aderenti

destinatari del CCNL chimico-farmaceutico la percentuale della retribuzione utilizzata per il calcolo dell'indennizzo passa quindi al 22,875%, rimane ferma al 18,30% negli altri casi.

Apertura della contribuzione diretta per i soci quiescenti.

I cosiddetti "soci quiescenti", coloro che con la cessazione del rapporto di lavoro hanno perso i requisiti di partecipazione a Fonchim mantenendo aperta la propria posizione nel fondo, dal 1 ottobre 2019 hanno la possibilità di compiere versamenti diretti per accrescere il capitale accantonato e beneficiare, ove spettanti, dei vantaggi fiscali.

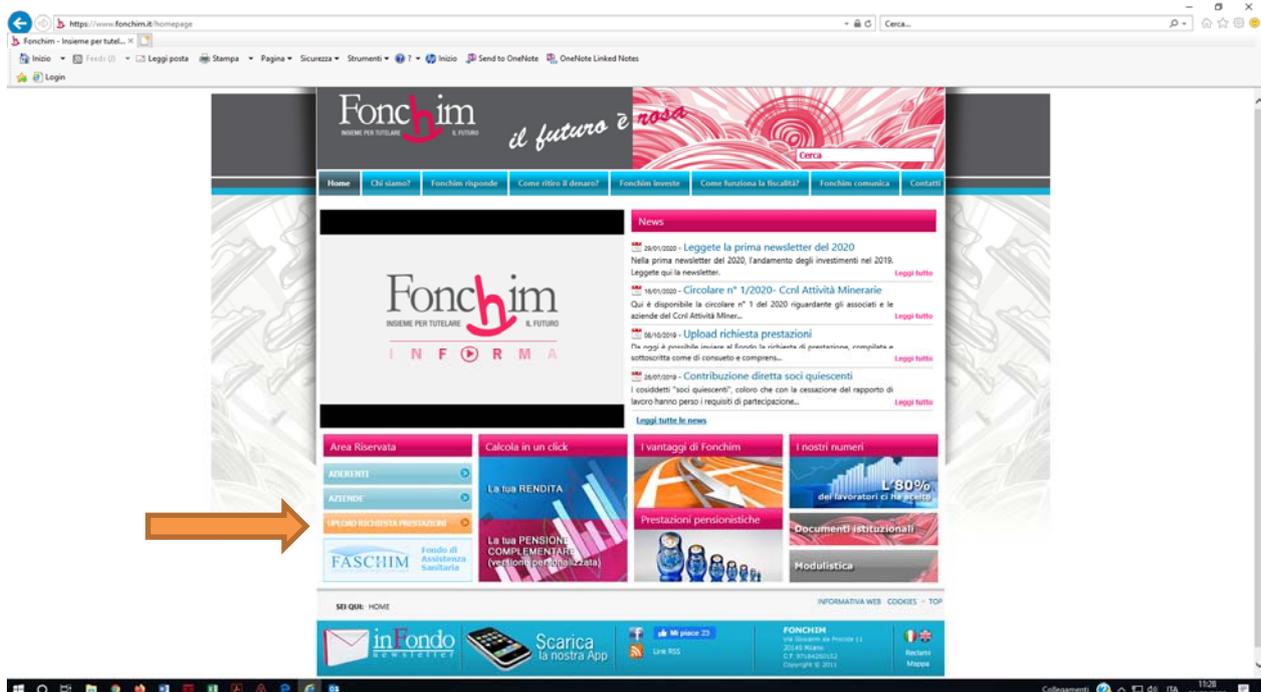
La contribuzione può essere effettuata nel corso di due finestre temporali, ciascuna della durata di due mesi (dal 1° maggio al 30 giugno e dal 1° ottobre al 30 novembre), attraverso l'Area Riservata Aderenti del sito internet del Fondo, con pochi semplici passaggi:

- si accede alla nuova funzionalità cliccando il link "Contribuzione Diretta",
- si inserisce l'importo che si intende versare,
- si effettua la disposizione di bonifico dal proprio conto corrente, nei tempi indicati, avendo cura di riportare nella causale (informazioni cliente/cliente) le informazioni richieste.

La contribuzione diretta, da parte di aderenti che non possono più veicolare le somme da destinare al Fondo attraverso l'azienda di appartenenza, ha riscosso un buon successo: nella prima (e unica) finestra contributiva disponibile nel 2019 sono affluite somme per oltre € 850 mila; ciò consente di prevedere per il 2020, grazie alla maggior conoscenza dello strumento ed alle due finestre disponibili, il pervenimento di somme significativamente maggiori.

Nuova modalità di invio delle richieste di prestazione: caricamento on line.

Per agevolare gli Aderenti nella trasmissione di una vasta tipologia di richieste di prestazioni, alle usuali modalità di invio è stata aggiunta la possibilità di effettuarne il caricamento "on line" attraverso l'area "Upload richiesta prestazioni" disponibile nella home page del sito www.fonchim.it, cui si accede con le medesime credenziali di accesso dell'Area Riservata Aderenti.



Il modulo di richiesta - compilato e sottoscritto, come di consueto, e comprensivo della documentazione a corredo - può essere inviato tramite "upload" per le tipologie di prestazioni dettagliate nella maschera di caricamento. Si tratta della maggior parte delle operazioni di liquidazione, tra cui quelle di gran lunga più frequentemente richieste dagli Iscritti. Per coloro che non volessero effettuare l'invio telematico, è sempre possibile utilizzare le modalità alternative indicate nei moduli di richiesta.

Data la praticità, sicurezza e velocità di invio consentite dalla nuova piattaforma, la trasmissione elettronica è rapidamente diventata di uso comune tra gli Associati, e nelle intenzioni del Fondo dovrebbe progressivamente sostituire le altre modalità di invio attualmente previste (posta e fax).

Banca Depositaria: nuovo regime commissionale dell'attività di recupero dell'imposizione fiscale su titoli esteri.

Banca Depositaria, a seguito della sottoscrizione di un contratto di "global custody" con Bank of New York Mellon (di seguito BNY), ha segnalato al Fondo la possibilità di usufruire dell'attività di quest'ultima per eliminare gli effetti della doppia tassazione (cd. tax reclaim) sui titoli esteri, a condizioni economiche notevolmente migliorative rispetto a quelle praticate finora da Aequitax per svolgere un analogo servizio. Il Fondo, verificata la convenienza del nuovo regime commissionale, ha quindi deciso di avvalersi dell'attività di BNY a decorrere dal 25 marzo 2019.

Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica.

Consiglio di Amministrazione

In occasione della seduta di approvazione del Bilancio di esercizio 2018, l'Assemblea dei Delegati ha provveduto alla sostituzione del Consigliere dimissionario Paolo Cuneo con il sig. Lorenzo Faregna.

Collegio dei Sindaci.

Nella medesima occasione, l'Assemblea dei Delegati ha provveduto inoltre alla sostituzione del Sindaco supplente dimissionario Filippo Di Carpegna Brivio con il sig. Paolo Francesco Maria Mori.

L'erogazione delle rendite pensionistiche.

Per l'erogazione delle rendite pensionistiche Fonchim ha stipulato apposita Convenzione con Assicurazione Generali SpA. La Convenzione, originariamente sottoscritta in data 19 marzo 2009 con decorrenza dalla data di sottoscrizione e durata di dieci anni, si è rinnovata per un ulteriore periodo decennale fino al 18 marzo 2029.

Le condizioni riconosciute, in termini di basi demografiche e tassi di interessi precontati utilizzati nel calcolo dei coefficienti di conversione in rendita, già estremamente favorevoli all'epoca della sottoscrizione, rappresentano ancor più ora, data l'evoluzione del mercato, un vantaggio distintivo per gli aderenti di Fonchim in una prestazione rilevante per il Fondo, soprattutto in ottica prospettica, qual è quella pensionistica complementare in forma di rendita.

Novità legislative e regolamentari

Recepimento della Direttiva Europea "IORP II".

Nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2019 è stato pubblicato il decreto attuativo della Direttiva europea IORP II, che ha aggiornato in varie parti il D.Lgs 252/2005.

Varie ed articolate sono le novità introdotte dal decreto, per la cui effettiva implementazione, alla data di redazione della presente "Comunicazione", le forme pensionistiche attendono l'emanazione della normativa secondaria di attuazione da parte di Covip, che in larga parte è già stata posta in consultazione. Sulla base di tali provvedimenti regolatori il Fondo provvederà a realizzare gli adempimenti conseguenti, che saranno portati all'attenzione degli Aderenti nei termini di Legge. Ulteriori informazioni sul tema sono riportate nel paragrafo 6. "Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio" della presente Relazione.

Aggiornamento della procedura di presentazione dei reclami.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del complessivo aggiornamento delle modalità di gestione dei reclami, ha previsto, tra l'altro, l'adozione di uno specifico "Modulo per la presentazione dei reclami".

Informazioni di dettaglio sono disponibili nella home page del sito internet del Fondo www.fonchim.it, alla voce "Reclami".

2 La gestione finanziaria delle risorse

2.1 La situazione dei mercati

Il 2019 presenta risultati molto positivi per tutte le principali attività finanziarie, rilanciando il ciclo rialzista iniziato fin dal 2009 e bruscamente interrotti nel 2018.

L'anno è stato infatti caratterizzato dal positivo evolversi di alcuni grandi temi, che avevano negativamente influito sulle performance del precedente esercizio.

In primo luogo la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina: dopo un inizio d'anno connotato da toni accesi e dure prese di posizione, le parti hanno virato su accenti più concilianti e sulla definizione di accordi parziali che hanno notevolmente rassicurato gli investitori.

Simile la parabola seguita dalla politica monetaria, specie da parte dell'americana Federal Reserve. Quest'ultima infatti ha abbandonato la politica restrittiva intrapresa nel 2018, che tanto aveva influito nel determinare la dinamica regressiva degli indici, per passare ad una robusta manovra espansiva, realizzata attraverso tre successivi tagli dei tassi di interesse per un totale di 75bps di decremento, a cui si è aggiunto nell'ultima parte dell'anno un ulteriore intervento di stimolo monetario attraverso l'acquisto di titoli obbligazionari a breve termine. In sintonia l'azione della BCE, che negli ultimi mesi dell'anno ha annunciato un nuovo programma di espansione monetaria, che ha fortemente contribuito ad attenuare i timori recessivi in Eurozona.

In gran parte collegato alle dinamiche già descritte l'andamento dei dati macroeconomici, che, dopo aver accusato un indebolimento nella parte centrale dell'anno, si sono successivamente stabilizzati ed in alcuni casi hanno registrato un miglioramento, determinando anch'essi il diradarsi delle più cupe previsioni di recessione economica.

Infine tra gli eventi rilevanti del 2019 per l'andamento dei mercati, sebbene con valenza inferiore rispetto a quelli già trattati, vanno menzionati la formazione del nuovo governo in Italia e le elezioni politiche tenutesi in Inghilterra. Per quanto riguarda l'Italia una ritrovata, per quanto precaria, stabilità politica e la connotazione maggiormente "europeista" del nuovo esecutivo hanno dissipato il timore di una possibile uscita dell'Italia dall'Euro e rassicurato gli investitori sulla qualità dei rapporti con l'Unione Europea. In Inghilterra la vittoria elettorale del partito conservatore di Boris Johnson ha infine fatto chiarezza sulla Brexit, segnando l'inizio del percorso di approvazione dell'accordo con l'Unione Europea.

Nel contesto generale poc'anzi delineato i mercati azionari hanno registrato i rialzi più consistenti, con Stati Uniti (+31,5%) ed Europa in testa (+26%). Da notare l'ottima performance della Borsa Italiana, pur caratterizzata da una limitata capitalizzazione: nel 2019 l'indice FTSE Italia All Share registra un +33% contro il -14% dell'anno precedente.

Anche gli indici obbligazionari governativi, complice la già citata discesa dei tassi di interesse, hanno mostrato risultati di tutto rispetto, positivamente correlati alla durata finanziaria dei titoli: le obbligazioni governative europee con durata 1-10 anni si sono incrementate del 2,85% (ML Pan Europe 1-10 yrs.), ancora meglio hanno fatto i titoli collegati all'inflazione (+4,59% Barcap EMU inflation linked) e i treasury americani (+3,91% ML treasury hedged). Per quanto riguarda i titoli di emittenza societaria, la discesa dei tassi ed il restringimento degli "spread" ha condotto ad ottime performance delle attività "Investment Grade", sia in area euro (+6,25% ML Euro Corporate All Mats), sia negli Stati Uniti (+4% ML US Corporate 1-5 yrs hedged), sia infine nei Paesi Emergenti.

Infine sul mercato dei cambi si è assistito ad un indebolimento generalizzato dell'euro, contro il dollaro (-2.2%), lo yen (-3.2%) e il franco svizzero (-3.55%). L'evoluzione del quadro politico inglese è stato accolto favorevolmente dai mercati e ha causato un indebolimento dell'euro anche rispetto alla sterlina (-5.9%). Il dollaro ha continuato ad apprezzarsi grazie al differenziale di crescita tra gli Stati Uniti e il resto del mondo e alla sua attrattività come "carry currency". In generale comunque si è trattato di un anno con volatilità molto bassa delle valute dei paesi industrializzati.

2.2 L'andamento di Fonchim. La quota.

I rendimenti dei comparti sono coerenti con l'andamento delle diverse asset class, già succintamente descritto, e con il peso delle stesse nei complessivi portafogli di investimento.

In una fase di forte rialzo degli indici, peraltro con una volatilità complessivamente limitata, hanno realizzato rendimenti più elevati le linee di investimento a maggior contenuto azionario, in coerenza con il profilo di rischio/rendimento dei comparti.

La variazione della quota, nell'anno e dall'inizio della gestione, è riportata per i vari comparti nella tabella che segue.

Tabella 1 – variazione valore quota per comparto

COMPARTO	VALORE QUOTA 31/12/19	VARIAZIONE % 2019	VARIAZIONE % DA INIZIO GESTIONE	Al fine di consentire una corretta valutazione dei dati riportati nella tabella a lato, si riepiloga la data di inizio dell'operatività delle differenti linee di investimento:
STABILITA'	22,226	7,09%	115,18%	– Stabilità, 31/12/1997
CRESCITA	25,877	10,76%	117,76%	– Crescita, 01/01/2003
GARANTITO	11,869	1,60%	18,69%	– Garantito, 01/07/2007



Qualche annotazione di maggior dettaglio per ciascuna delle linee di investimento:

Stabilità

Il 2019 si chiude con un incremento del valore della quota, pari al 7,09%.

Il risultato della gestione finanziaria deriva, come di consueto, dai proventi per interessi, cedole e dividendi, nonché dall'apprezzamento/deprezzamento del valore dei titoli azionari e obbligazionari.

In particolare nell'anno appena trascorso è risultato fortemente premiante l'investimento azionario in tutte le aree geografiche e soprattutto in area ex euro senza copertura del cambio.

Nel complesso la gestione è stata caratterizzata dalla formazione del portafoglio secondo le direttrici rappresentate dal benchmark, pur se con un'esposizione media ai titoli di capitale più contenuta (per effetto dell'azione del gestore assegnatario del mandato di "risk overlay", nella frazione d'anno in cui ha operato) e con una significativa componente di liquidità detenuta da alcuni gestori finanziari del Fondo a fini prudenziali.

L'investimento ha quindi riguardato unicamente titoli quotati su mercati regolamentati/organizzati, avendo cura di ottenere, per ciascuna asset class, un'adeguata diversificazione.

Più in dettaglio, la componente azionaria è rappresentata da titoli ad elevata capitalizzazione negoziati sui principali mercati dei Paesi sviluppati e, solo in misura marginale, dei Paesi emergenti; la componente obbligazionaria comprende investimenti in titoli di emittenti governativi e societari di buona affidabilità creditizia (al 31 dicembre oltre il 37,42% dei titoli obbligazionari in portafoglio possedeva un rating almeno pari al livello A3 di Moody's).

Dal punto di vista quantitativo, nella composizione del portafoglio sono prevalenti strumenti finanziari di natura obbligazionaria governativa, accanto a titoli di emittenti societari con rating medio-alti. La quota azionaria, minoritaria ma significativa, si attesta al 31 dicembre 2019 al 34,81%.

Dall'inizio della gestione (1998), la variazione media annua composta del valore della quota è pari a +3,54%, sensibilmente superiore al risultato maturato dal TFR in azienda (+2,37%) e al tasso di inflazione (+1,59%), nonostante non siano mancati, nell'intero periodo, momenti di forte turbolenza dei mercati finanziari.

Stabilità è il comparto con la maggior anzianità di esercizio e di gran lunga il più rilevante in termini di risorse gestite. Il confronto fra il primo iscritto e il suo ipotetico gemello che ha deciso di non iscriversi è quindi particolarmente significativo e mostra come, in un'ottica di lungo periodo, l'investimento del fondo pensione sia sinora riuscito ad assolvere il suo compito istituzionale di accrescere il capitale degli associati in vista della pensione.

Tabella 2 - Stabilità: confronto tra gemelli, valori reali di un associato al 31 dicembre 2019, iscritti al fondo il 14 marzo 1997 e senza alcun cambio di comparto nell'intero periodo.

Dettaglio composizione controvalore nel fondo		Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo	
Contributo aderente:	€ 16.140	Contributo aderente:	€ 16.140
TFR:	€ 72.019	TFR:	€ 72.019
Contributo volontario:	€ 9.523	Contributo volontario:	€ 9.523
Contributo azienda:	€ 20.516	Contributo azienda:	€ 0
Rendimento fondo:	€ 40.248	Rivalutazione TFR:	€ 11.552
Totale controvalore:	€ 158.447	Totale controvalore:	€ 109.235

Crescita

Il 2019 si chiude con un rilevante apprezzamento del valore della quota, pari al **10,76%**.

Alla realizzazione del risultato ha contribuito in maniera determinante la rilevante componente azionaria del portafoglio, tuttavia è stato significativo anche il contributo dell'investimento obbligazionario, ampliamento diversificato in termini geografici, di durata e per tipologia di emittente.

Il risultato della gestione finanziaria deriva dai proventi per interessi, cedole e dividendi, nonché dall'apprezzamento/deprezzamento del valore dei titoli azionari e obbligazionari.

Anche nel caso di Crescita la gestione nel complesso è stata caratterizzata dalla formazione del portafoglio secondo le direttrici rappresentate dal benchmark, pur se con un'esposizione media ai titoli di capitale più contenuta a fini di contenimento del rischio (per effetto dell'azione del gestore assegnatario del mandato di "risk overlay", nella frazione d'anno in cui ha operato).

Pertanto i titoli di capitale ammontano, al 31 dicembre, al 64% circa dell'intero portafoglio, mentre la componente obbligazionaria, minoritaria ma significativa, si caratterizza per la presenza di titoli di emittenza governativa e societaria soprattutto di area euro.

Dal punto di vista qualitativo valgono le stesse considerazioni già espresse con riferimento al comparto Stabilità, pertanto la componente azionaria è rappresentata da titoli ad elevata capitalizzazione negoziati sui principali mercati dei Paesi sviluppati e, solo in misura marginale, dei Paesi emergenti; la componente obbligazionaria comprende investimenti in titoli di emittenti governativi e societari di buona affidabilità creditizia.

Dall'inizio della gestione (2003), grazie al positivo andamento storico, la variazione media annua composta del valore della quota è pari ad un ragguardevole **+4,68%**, notevolmente superiore sia al tasso di inflazione (+1,39%), sia alla rivalutazione del TFR in azienda (+2,23%). Ciò non deve far dimenticare l'elevata variabilità della performance di Crescita, anche rispetto a quella delle altre linee di investimento, in coerenza con la sua natura di comparto ad alto grado di rischio/rendimento.

Il confronto fra il primo iscritto e il suo ipotetico gemello che ha deciso di non iscriversi mostra anche per Crescita valori significativi; in particolare, complice il citato lungo periodo di rialzo dei mercati successivo alla

crisi del 2008, si mantiene eccezionalmente ampio il divario tra gli importi patrimoniali derivanti dal rendimento della posizione maturata nel Fondo e quelli ascrivibili alla rivalutazione del TFR in azienda.

Tabella 3 - Crescita: confronto tra gemelli, valori reali di un associato al 31 dicembre 2019, iscritti al fondo il 21 marzo 1996 e confluito nel comparto Crescita alla data di attivazione del comparto stesso.

Dettaglio composizione controvalore nel fondo		Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo	
Contributo aderente:	€ 15.388	Contributo aderente:	€ 15.388
TFR:	€ 68.449	TFR:	€ 68.449
Contributo azienda:	€ 25.632	Contributo azienda:	€ 0
Rendimento fondo:	€ 50.748	Rivalutazione TFR:	€ 11.197
Totale controvalore:	€ 160.216	Totale controvalore:	€ 95.034

Garantito

Il 2019 termina con una variazione del valore della quota positiva ma contenuta, pari all' **1,60%**, coerente con il profilo prudenziale della linea di investimento, caratterizzato da titoli obbligazionari di breve/medio termine e solo in misura residuale da titoli di capitale.

Per quanto riguarda questi ultimi, l'investimento in quote azionarie pan-europee ha concorso alla formazione del risultato in misura ben più che proporzionale al suo limitato peso nel portafoglio.

Come nel caso degli altri comparti di investimento, la performance realizzata deriva dai proventi per interessi, cedole e dividendi, nonché dall'apprezzamento/deprezzamento del valore dei titoli obbligazionari e azionari.

Nel complesso la gestione è stata caratterizzata dalla formazione del portafoglio secondo le direttrici rappresentate dal benchmark, con l'eccezione di una significativa componente di liquidità detenuta dal gestore affidatario a fini prudenziali. Pertanto il portafoglio al 31 dicembre è costituito per il 95% circa da titoli obbligazionari a breve/medio termine (governativi, sovranazionali e societari) e da liquidità, per la restante parte da titoli azionari europei.

Si ricorda infine che per alcune prestazioni erogate dal Fondo è prevista una garanzia di restituzione del capitale e consolidamento dei risultati positivi conseguiti, le cui modalità di attivazione e funzionamento sono meglio illustrate nel sito internet del Fondo www.fonchim.it, sezione "Fonchim investe".

Dall'inizio della gestione (luglio 2007), la variazione media annua composta del valore della quota, pari a +1,38%, è inferiore al rendimento maturato nello stesso periodo dal TFR (2,09%), ma superiore al tasso di inflazione (+1,20%).

Il confronto fra il primo iscritto e il suo ipotetico gemello che ha deciso di non iscriversi evidenzia quindi il ruolo decisivo del contributo azienda nel determinare il plusvalore nel caso dell'iscrizione al Fondo.

Tabella 4 - Garantito: confronto tra gemelli, valori reali di un associato al 31 dicembre 2019, iscritti al fondo il 14 marzo 1997 e confluito nel comparto Garantito alla data di attivazione del comparto stesso.

Dettaglio composizione controvalore nel fondo		Posizione equivalente in caso di non adesione al fondo	
Contributo aderente:	€ 10.628	Contributo aderente:	€ 10.628
TFR:	€ 48.968	TFR:	€ 48.968
Contributo azienda:	€ 13.893	Contributo azienda:	€ 0
Rendimento fondo:	€ 4.422	Rivalutazione TFR:	€ 7.145
Totale controvalore:	€ 77.911	Totale controvalore:	€ 66.741

Per quanto concerne infine l'incidenza degli oneri di banca depositaria, delle commissioni di gestione finanziaria, delle spese amministrative e delle imposte, si considerino i dati riepilogati nella tabella che segue:

Tabella 5 – incidenza degli oneri

	GARANTITO	STABILITA'	CRESCITA
Quota netta al 31/12/2019	11,869	22,226	25,877
Quota lorda al 31/12/2019	11,937	22,569	26,505
Quota lorda al netto di oneri di gestione al 31/12/2019	11,913	22,551	26,480
Quota lorda al netto di oneri di gestione e amministrativi al 31/12/2019	11,904	22,540	26,470
Variazione 2019 quota lorda	2,12%	9,44%	14,88%
Variazione 2019 quota netta	1,60%	7,09%	10,76%
Variazione 2019 quota lorda/netta	2,19%	8,74%	13,44%

Le commissioni di negoziazione hanno inciso in misura variabile sulla performance finanziaria, essendo ovviamente più rilevanti nei comparti a maggior contenuto azionario.

Di seguito si riporta il dettaglio delle commissioni di negoziazione per comparto, in valore assoluto e in percentuale sui volumi negoziati. Al riguardo si registra nel 2019 una significativa riduzione delle commissioni nei comparti Stabilità e Crescita, riconducibile in larga misura all'operatività del gestore di "risk overlay" per soli nove mesi dell'anno, anziché per l'intero esercizio.

Tabella 6 – commissioni di negoziazione

Comparto	31/12/2019	31/12/2018	% su volumi negoziati 2019	% su volumi negoziati 2018
STABILITA'	€ 1.254.880	€ 1.910.270	0,02%	0,03%
CRESCITA	€ 294.152	€ 474.774	0,04%	0,05%
GARANTITO	€ 17.320	€ 17.091	0,02%	0,01%

Infine si riporta, nella tabella che segue, la ripartizione del patrimonio tra i tre comparti al 31 dicembre 2019. In termini percentuali non si riscontra alcuna variazione di rilievo rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre dell'anno precedente.

Tabella 7 – ripartizione delle risorse per comparto

PATRIMONIO al 31/12/19	Garantito	Stabilità	Crescita
€ 6.938.929.513	€ 165.298.921	€ 6.227.723.598	€ 545.906.995
	2,38%	89,75%	7,87%

2.3 L'andamento di Fonchim. Il confronto con il benchmark

I benchmark sono parametri oggettivi e confrontabili definiti facendo riferimento ad indicatori finanziari di comune utilizzo. Essi sono particolarmente utili sia per rappresentare il profilo di rischio/rendimento delle diverse linee di investimento, sia per verificarne i risultati di gestione.

I benchmark adottati debbono possedere requisiti di coerenza, rappresentatività, trasparenza ed oggettività.

Di seguito vengono rappresentati i benchmark delle diverse linee di investimento al 31 dicembre 2019, sia in termini di indici utilizzati, sia in termini di peso neutrale degli stessi sul totale delle attività del comparto.

Comparto Stabilità

Obbligazioni 70%	Azioni 30%	
<p>48% Bofa Merrill Lynch 1-10 year Pan Europe Governments Total Return Index Hedged in Euro,</p> <p>6% Bofa Merrill Lynch US Treasury Total Return Index. Hedged in Euro,</p> <p>6% Barclays EGILB HICP –only A or Better Total Return Index all mats,</p> <p>6,5% Bofa Merrill Lynch Euro Corporate Total Return Index,</p> <p>3,5% Bofa Merrill Lynch US Corporate 1-5 Year Total Return Index. Hedged in Euro</p>	<p>12% MSCI Emu Net Total Return Index</p>	<p>10% MSCI World Developed Countries Ex Emu Net Total Return Index in Euro,</p> <p>5% MSCI World Developed Countries ex EMU Net Total Return Hedged in Euro</p> <p>3% MSCI Emerging Markets Net Total Return in Euro</p>
<p>Obbligazioni governative pan europee e, in minor misura, americane; 10% di obbligazioni societarie. Le emissioni non denominate in euro sono coperte dal rischio cambio.</p>	<p>Azioni quotate sui mercati dei Paesi dell'area euro</p>	<p>Azioni quotate sui mercati dei restanti Paesi industrializzati inclusi nell'indice MSCI World e una quota residuale in azioni quotate sui mercati emergenti non coperti dal rischio di cambio.</p>

Comparto Crescita

Obbligazioni 40%	Azioni 60%	
<p>30% Bofa Merrill Lynch 1-10 Year Pan Europe Governments Total Return Index. Hedged in Euro</p> <p>10% Bofa Merrill Lynch Euro Corporate Total Return Index,</p>	<p>24% MSCI Emu Net Total Return Index</p>	<p>16% MSCI World Developed Countries Ex Emu Net Total Return Hedged in Euro</p> <p>16% MSCI World Developed Countries Ex Emu Net Total Return Index in Euro</p> <p>4% MSCI Emerging Markets Net Total Return in Euro</p>
<p>Obbligazioni europee di emittenza governativa e societaria.</p>	<p>Azioni quotate sui mercati dei Paesi dell'area euro.</p>	<p>Azioni quotate sui mercati dei restanti Paesi industrializzati inclusi nell'indice MSCI World; nel primo caso con copertura del rischio cambio, nel secondo a cambi aperti. Una quota residuale in azioni quotate sui mercati emergenti non coperti dal rischio di cambio.</p>

Comparto Garantito

Obbligazioni 95%			Azioni 5%
65% Bofa ML Euro 1-3 yr Euro Government	15% Bofa ML Euro 3-5 yr Euro Government	15% Bofa ML 1-3 yr Euro Large Cap	5% MSCI Europe Net Total Return in Euro
Obbligazioni governative europee a breve/medio termine	Obbligazioni governative europee a medio termine	Obbligazioni societarie europee a breve/medio termine.	Azioni quotate sui mercati dei paesi europei

Il rendimento del portafoglio rispetto ai benchmark, rendimento al lordo di commissioni e imposte, è riportato di seguito, unitamente ai dati di volatilità.

Comparto Stabilità e benchmark

Il Comparto evidenzia un andamento lievemente inferiore a quello del benchmark, sia in termini di rendimento, sia - pressoché specularmente - in termini di volatilità.

In larga misura il disallineamento nei dati di rischio/rendimento è da ricondurre all'azione del gestore di "risk overlay", che, nell'ambito della sua attività di copertura del rischio di portafoglio, ha variamente ridotto l'esposizione azionaria dello stesso limitandone il rendimento e la variabilità.

Nel prosieguo della Relazione l'attività del gestore di "risk overlay" e le determinazioni consigliate adottate a riguardo saranno approfondite in un apposito paragrafo.

In termini generali si può osservare come i dati di volatilità del benchmark e ancor più del portafoglio risultino particolarmente modesti, sensibilmente inferiori rispetto alle evidenze registrate dalle analoghe gestioni negli anni precedenti; dal punto di vista delle varie tipologie di mandati e dei relativi gestori assegnatari, di seguito alcune notazioni:

- in perfetta coerenza con l'andamento dei mercati, i risultati in valore assoluto più significativi si sono realizzati al crescere della componente di titoli di capitale in portafoglio: pertanto il mandato passivo di State Street, integralmente azionario, registra la performance di gran lunga più elevata, seguono i mandati bilanciati-azionari ed infine i mandati specialistici obbligazionari;
- nell'ambito dei mandati con componente azionaria, i risultati sono generalmente superiori in varia misura al benchmark, ciò per effetto del "picking" dei titoli, nonché del sovrappeso dei titoli di capitale rispetto a quelli di debito (nelle gestioni bilanciate);
- nell'ambito dei mandati specialistici obbligazionari la migliore performance è ottenuta dalla gestione corporate globale di Blackrock, più limitati e variamente inferiori al benchmark i rendimenti delle gestioni governative;
- come negli anni precedenti, si nota che i portafogli dei gestori assegnatari mostrano valori di volatilità solo marginalmente difformi (in aumento o in diminuzione) rispetto ai relativi benchmark. Ciò è coerente con la generale rilevazione di valori di "tracking error volatility" molto più limitati rispetto alle possibilità riconosciute ai gestori nelle diverse Convenzioni in vigore. Se tale circostanza è facilmente prevedibile e in qualche modo "fisiologica" nei mandati obbligazionari governativi, risulta più sorprendente nel mandato specialistico "corporate" e, ancor di più, nei mandati bilanciati a forte contenuto azionario.

Tabella 8 – dati di comparto dell'anno

STABILITA'						
	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
2019	8,80%	9,96%	-1,16%	2,50%	2,79%	-0,29%

Tabella 9 – dati dei singoli gestori dell'anno

Gestore	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
EURIZON	3,18%	3,21%	-0,03%	2,29%	2,24%	0,05%
GROUPAMA	1,87%	2,85%	-0,98%	1,44%	1,78%	-0,34%
OSTRUM	2,64%	2,85%	-0,21%	2,43%	1,78%	0,65%

GENERALI	2,67%	3,21%	-0,54%	2,38%	2,24%	0,14%
BLACKROCK	5,65%	5,47%	0,19%	1,97%	1,83%	0,13%
AXA	19,15%	17,90%	1,25%	6,21%	5,51%	0,69%
CREDIT SUISSE	19,50%	17,90%	1,60%	5,55%	5,51%	0,04%
AMUNDI	17,43%	17,90%	-0,47%	5,31%	5,51%	-0,21%
STATE STREET	24,04%	23,87%	0,17%	10,15%	10,30%	-0,15%

Allargando l'orizzonte temporale del confronto, a livello complessivo di comparto si confermano risultati largamente positivi ed omogenei sia in termini di rischio, sia in termini di rendimento.

Tabella 10– dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
Da inizio gestione (01/03/1999) ¹	4,03%	4,08%	-0,05%	5,02%	4,84%	0,18%

Comparto Crescita e benchmark

Similmente a quanto già osservato per il comparto Stabilità, ma per valori più accentuati, anche il comparto Crescita registra un disallineamento nei dati di rischio/rendimento rispetto al benchmark, riconducibile all'azione del gestore di "risk overlay", che, nell'ambito della sua attività di copertura del rischio di portafoglio, ha sensibilmente ridotto l'esposizione azionaria dello stesso limitandone il rendimento e la volatilità.

Nel paragrafo che segue "Attività del gestore di "risk overlay": analisi dei risultati e recesso dalle Convenzioni" viene trattato con maggior dettaglio l'impatto dell'overlay di rischio sui dati generali di portafoglio, nell'esercizio in corso e in un orizzonte temporale più esteso, e le valutazioni che hanno condotto il CdA del Fondo a deliberare la conclusione anticipata dei mandati.

Tabella 11 – dati di comparto dell'anno

CRESCITA	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
2019	13,73%	16,75%	-3,02%	5,23%	5,88%	-0,65%

Dal punto di vista dei singoli gestori, al 31 dicembre entrambi mostrano dati di rendimento e volatilità coerenti con il parametro di riferimento. Simmetricamente, infine, mentre la maggior prudenza di Anima ha condotto a performance marginalmente inferiori al benchmark, il sovrappeso azionario di Candriam ha portato ad un risultato più elevato di quello del parametro di riferimento, ma a fronte di una volatilità parimenti maggiore.

Tabella 12 – dati dei singoli gestori dell'anno

Gestore	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Differenza Rendimento	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
ANIMA	17,00%	18,08%	-1,08%	5,54%	6,07%	-0,53%
CANDRIAM	17,19%	16,21%	0,98%	6,62%	6,09%	0,53%

In un orizzonte pluriennale i risultati ottenuti dal Comparto sono lusinghieri ma inferiori al benchmark.

Tabella 13 – dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
------------------------	------------------------	----------------------	---------------	------------------------	----------------------	-----------------------

¹ Ai fini del presente confronto la data di inizio gestione è fissata con riferimento all'operatività dei gestori finanziari, quindi successiva ad una prima fase in cui, nelle more del completamento delle procedure di assegnazione dei mandati, le risorse sono state impiegate in pronti contro termine.

Da inizio gestione (01/01/2003)	5,55%	6,36%	-0,81%	9,27%	9,11%	0,16%
------------------------------------	-------	-------	--------	-------	-------	-------

Comparto Garantito e benchmark

Il rendimento del portafoglio è risultato positivo nell'anno e superiore rispetto a quello del benchmark.

A fronte di un profilo fortemente cautelativo della politica di investimento del comparto, rafforzato dalle scelte del gestore attraverso la detenzione di una posta rilevante di liquidità ed un sottopeso duraturo dei titoli di capitale, si è rivelata premiante l'allocazione sui mercati obbligazionari, in particolare grazie ad alcune posizioni "fuori benchmark" (obbligazioni corporate euro nei tratti di curva 3-5 e 5-7 anni).

Meno brillante il contributo della selezione titoli, deficitaria in ambito obbligazionario e complessivamente ininfluente (rispetto al benchmark) per i titoli azionari.

La presenza di una garanzia di risultato con consolidamento dei risultati maturati ha inoltre indotto il gestore, come già nel triennio precedente, a comporre un portafoglio contraddistinto da una duration complessiva sensibilmente inferiore al parametro di riferimento.

Tabella 14 – dati di comparto dell'anno

GARANTITO	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
2019	2,17%	1,89%	0,28%	0,80%	0,76%	0,04%

Il confronto pluriennale conferma una significativa difficoltà a battere i risultati dell'indice di mercato, comune per una gestione obbligazionaria a breve termine, nel caso specifico "appesantita" da un'ampia garanzia di capitale.

Tabella 15 – dati da inizio gestione

Rendimento medio annuo	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark	Excess return	Volatilità Portafoglio	Volatilità Benchmark	Differenza volatilità
Da inizio gestione (01/10/2007)	1,57%	1,89%	-0,31%	1,05%	1,10%	-0,06%

Di seguito si riporta, al 31 dicembre, la percentuale delle risorse gestite in ciascun mandato rispetto alle attività complessive della linea di investimento.

Per il comparto Garantito, per il quale vi è un unico mandato di gestione, la percentuale è ovviamente del 100%.

Tabella 16 – incidenza sul totale delle risorse per mandato

GESTORE	TIPOLOGIA DI MANDATO	COMPARTO	% ATTIVITA' GESTITE AL 31/12/2018
GENERALI	Obbligazionario governativo globale	Stabilità	13,16%
EURIZON	Obbligazionario governativo globale	Stabilità	12,75%
OSTRUM	Obbligazionario governativo pan-europeo	Stabilità	8,41%
GROUPAMA	Obbligazionario governativo pan-europeo	Stabilità	8,37%
BLACKROCK	Obbligazionario corporate	Stabilità	9,57%
CREDIT SUISSE	Bilanciato	Stabilità	11,99%
AMUNDI	Bilanciato	Stabilità	11,86%
AXA	Bilanciato	Stabilità	11,55%
STATE STREET	Azionario passivo	Stabilità	12,32%
ANIMA	Bilanciato attivo	Crescita	51,14%
CANDRIAM	Bilanciato semi-passivo	Crescita	48,86%
AMUNDI	Garantito	Garantito	100,00%

Dal punto di vista dell'entità complessiva delle risorse investite, come si anticipava in apertura di relazione, il risultato positivo della gestione finanziaria è stato incrementato dal saldo positivo della gestione previdenziale, con un forte incremento nell'anno del patrimonio netto da € 6,2 a € 6,9 miliardi.

2.4 Attività del gestore di "risk overlay": analisi dei risultati e recesso dalle Convenzioni

Considerato il persistente e significativo impatto dei mandati di risk management overlay (di seguito RMO) sulla redditività dei comparti Stabilità e Crescita, il CdA del Fondo, che già nel 2018 aveva provveduto a diminuire le risorse affidate al gestore (dal 4% al 2% del patrimonio per Stabilità e dal 4% al 3% del patrimonio per Crescita), ha condotto nel corso del 2019 un'approfondita analisi volta a verificare la rispondenza dell'attività del gestore al raggiungimento degli obiettivi affidatigli nel corso di tutto il periodo di gestione (dicembre 2016-aprile 2019).

Questi ultimi sono chiaramente indicati all'art.6 della Convenzione ove si prevede che "il gestore dovrà perseguire una gestione volta a migliorare il rapporto rendimento/rischio del Comparto tramite l'adozione di strategie dinamiche di protezione del portafoglio da possibili significative perdite".

Le risultanze dell'analisi sono riassumibili nei termini che seguono:

- le strategie di protezione non hanno ridotto le perdite in modo significativo nei momenti di ribasso dei mercati;
- per entrambe le linee di investimento, si è avuta una riduzione di volatilità rispetto al comparto senza RMO ma anche una diminuzione più che proporzionale di rendimento;
- la perdita di efficienza (data dal rapporto rendimento/rischio) è significativa sia nel breve, sia nel medio termine e si è amplificata a partire dal quarto trimestre 2018.

A fronte dell'analisi effettuata e degli esiti univoci e inequivocabili a cui è pervenuta, il CdA, dopo ampia valutazione, ha deliberato all'unanimità il recesso dalle Convenzioni RMO con effetto dal 1° settembre 2019 e conseguente cessazione dei rapporti contrattuali al 31 agosto 2019.

Il CdA ha deliberato altresì la riallocazione delle risorse del mandato RMO, a seguito del recesso, nei termini che seguono:

Comparto Stabilità – ripartite equamente tra i due mandati obbligazionari governativi europei in Euro a medio termine (Groupama sgr e Ostrum Asset Management), con contestuale variazione marginale del benchmark del comparto.

Comparto Crescita – ripartite equamente tra i due mandati bilanciati, con contestuale variazione marginale del benchmark del comparto e dei mandati.

I risultati dell'intero esercizio 2019, riportati nelle tabelle che seguono, hanno confermato le evidenze già apprezzate dal CdA con riferimento all'orizzonte temporale sopraccitato e che hanno condotto alle deliberazioni sopra descritte.

Tabella 17 – periodo 01/01 31/08 2019

STABILITA'	Rendimento	Rend. Bmk	Volatilità	Volat. Bmk
- con RMO	6,62%	8,38%	2,82%	3,20%
- senza RMO	8,49%		3,35%	
CRESCITA	Rendimento	Rend. Bmk	Volatilità	Volat. Bmk
- con RMO	7,75%	11,42%	5,99%	6,97%
- senza RMO	10,94%		7,06%	

Tabella 18 – periodo 01/01 31/12 2019

STABILITA'	Rendimento	Rend. Bmk	Volatilità	Volat. Bmk
- con RMO	8,80%	9,96%	2,50%	2,79%
- senza RMO	10,71%		2,93%	
CRESCITA	Rendimento	Rend. Bmk	Volatilità	Volat. Bmk
- con RMO	13,73%	16,75%	5,23%	5,88%
- senza RMO	17,09%		6,02%	

3 L'andamento della gestione previdenziale

La gestione previdenziale evidenzia un trend complessivamente positivo, tuttavia, in chiave comparativa rispetto agli esercizi precedenti, vi è una progressiva diminuzione del saldo della gestione per effetto dell'incremento delle erogazioni. La tendenza è certamente destinata a proseguire negli esercizi successivi, infatti mentre le contribuzioni incassate rappresentano un flusso annuale, le liquidazioni smobilizzano uno stock maturato in orizzonti temporali pluriennali (anche più che ventennali in caso di trasferimento di somme da altri fondi), a fronte dei contributi via via versati e dei rendimenti progressivamente maturati.

Nel 2019 si registra dunque un saldo attivo della gestione previdenziale (contributi incassati al netto delle erogazioni) ancora consistente e pari € 251 milioni, ma in diminuzione rispetto a quello del 2018 (€ 310 milioni) e ancor più rispetto a quello del 2017 (€ 345 milioni), quest'ultimo da attribuirsi tuttavia anche alle somme in entrata degli aderenti ex Fiprem che hanno deciso di trasferire a Fonchim la posizione previdenziale già maturata.

Di seguito analizziamo in dettaglio quanto succintamente anticipato.

3.1 I flussi contributivi

Nel corso del 2019 sono stati attribuiti alle posizioni individuali degli iscritti contributi per circa € 695 milioni, contro i € 709 milioni dell'esercizio precedente. Il dato è comprensivo di circa € 49,2 milioni relativi a switch di comparto, pertanto l'importo complessivo derivante da nuova contribuzione (contributi veri e propri e trasferimenti in ingresso) è pari a circa € 646 milioni (€ 651 milioni nel 2018).

Per quanto riguarda gli switch va inoltre considerato che, alle usuali operazioni di cambio comparto effettuate dai soci nell'ambito dell'esercizio delle prerogative individuali in fase di accumulo, si aggiungono i trasferimenti di risorse collegati alle prestazioni di RITA; si ricorda infatti che è possibilità degli associati scegliere il comparto di investimento del montante destinato al pagamento periodico delle rate di rendita, anche disgiuntamente rispetto all'eventuale montante residuo (nel caso di RITA parziale).

Nell'eventualità di una mancata indicazione del comparto, il montante destinato a RITA, per previsione normativa, viene automaticamente trasferito alla linea di investimento a contenuto più prudentiale; anche per effetto di quanto descritto nel 2019 sono affluiti al comparto Garantito per "switch in" oltre € 18 milioni di euro, contro i € 13 milioni dell'esercizio precedente.

Limitando l'analisi ai contributi veri e propri, con l'esclusione quindi degli importi trasferiti da altri fondi pensione, essi ammontano a circa € 624 milioni, contro i € 596 milioni circa pervenuti nel 2018.

L'incremento riguarda tutte le categorie di contributo: le quote a carico del lavoratore, nella misura minima prevista o in quella ulteriore versata a titolo volontario, quelle a carico del datore di lavoro, nonché, infine, le quote di TFR maturando. Queste ultime passano dai € 379 milioni complessivi del 2018 a circa € 394 milioni nell'esercizio appena trascorso.

Da notare infine l'importo addizionale di € 5,1 milioni di contribuzione in sostituzione dei premi di risultato, contro i € 4,4 dell'esercizio precedente. Tale incremento, unitamente alla contribuzione volontaria a carico degli aderenti in ulteriore aumento a € 17,6 milioni di euro complessivi, testimoniano del gradimento e della fiducia che Fonchim gode tra gli iscritti; nonché del buon livello di conoscenza della normativa di riferimento e dei vantaggi fiscali previsti dalla stessa. Da notare infine che nell'ambito della contribuzione volontaria sono ricompresi € 850 mila di contribuzione volontaria diretta dei soci quiescenti.

Segue tabella di dettaglio dei contributi pervenuti, per comparto e per tipologia di versamento, che conferma alcune tendenze consolidate negli anni:

- l'importanza centrale delle quote di TFR versato, pari a circa il 63% dei contributi totali, ulteriormente accentuata dalla decisione di molti degli iscritti di versare il 100% delle quote di TFR maturando, anche in assenza di cogenza normativa.
Attualmente infatti quasi il 90% degli iscritti che versano regolarmente le contribuzioni mensili devolvono integralmente il TFR al Fondo, ad ulteriore conferma della fiducia che il Fondo ha saputo guadagnare presso la platea di riferimento;
- il progressivo aumento della quota a carico del datore di lavoro rispetto alla quota base a carico del lavoratore, per effetto delle previsioni via via assunte dai CCNL dei diversi settori produttivi. La differenza tra l'importo dei contributi versati a carico dei datori di lavoro e quelli versati a carico dei lavoratori (quota base da CCNL) è pari ad oltre € 64 milioni, con i primi che hanno raggiunto un ammontare complessivo su base annua di poco superiore a €135 milioni;
- l'importanza crescente delle poste di contribuzione volontaria dei soci, per effetto dell'affiancamento alla usuale contribuzione aggiuntiva della contribuzione in sostituzione del premio di risultato (che gode di un regime fiscale di assoluto favore) e della già citata contribuzione diretta dei soci quiescenti.

In notevole controtendenza invece l'importo delle somme derivanti dai trasferimenti in entrata: nel 2019 sono affluiti soli € 21,7 milioni, contro i € 52 milioni del 2018 e soprattutto gli € 87 milioni del 2017; terminato quindi l'afflusso eccezionale di somme collegato all'acquisizione di un importante numero di aderenti da altro fondo negoziale (Fiprem), la caratura dei trasferimenti in entrata è ritornata omogenea a quella registrata nel 2016 (€ 21 milioni) e negli anni ancora precedenti.

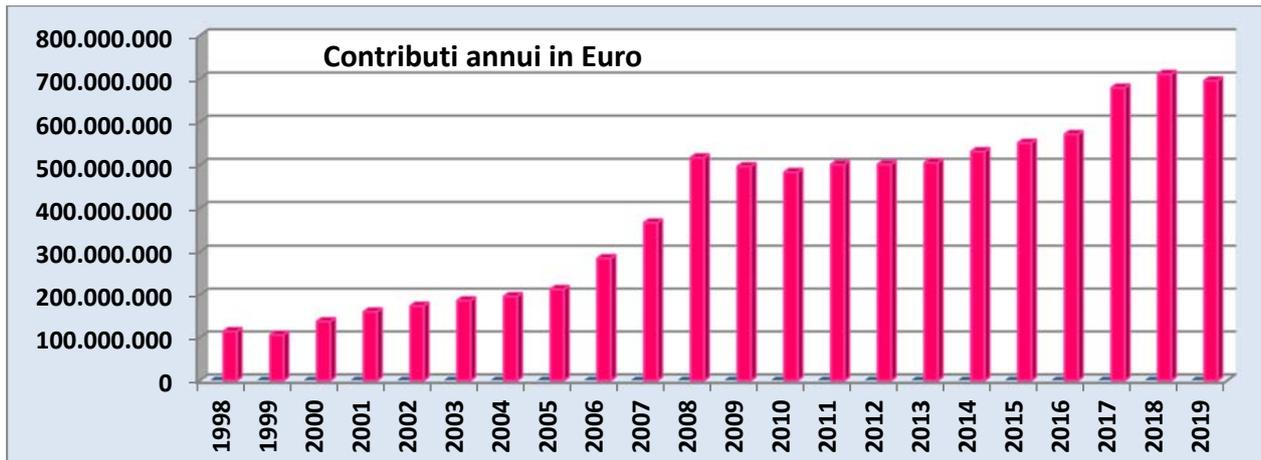
Tabella 17 – Contributi per tipologia (importi in €)

	Comparto Stabilità	Comparto Crescita	Comparto Garantito
Entrate da quota lavoratore	65.028.116	4.664.159	1.549.579
Entrate da quota datore	123.631.587	8.917.879	2.990.658
Entrate da TFR	356.719.971	25.645.739	12.079.724
Entrate da contr. volontari	14.375.597	2.797.919	428.305
Entrate da contr. Welfare	4.467.970	483.519	154.775
SUB TOTALE	564.223.241	42.509.215	17.203.041
			623.935.497
Trasferimenti in ingresso	20.000.380	1.532.904	166.032
SUB TOTALE	584.223.621	44.042.119	17.369.073
			645.634.813
Contributi per switch da altri comparti	9.564.629	21.222.026	18.474.736
SUB TOTALE	593.788.250	65.264.145	35.843.809
			694.896.204
Contributi assicurativi	10.909.381	773.669	255.133

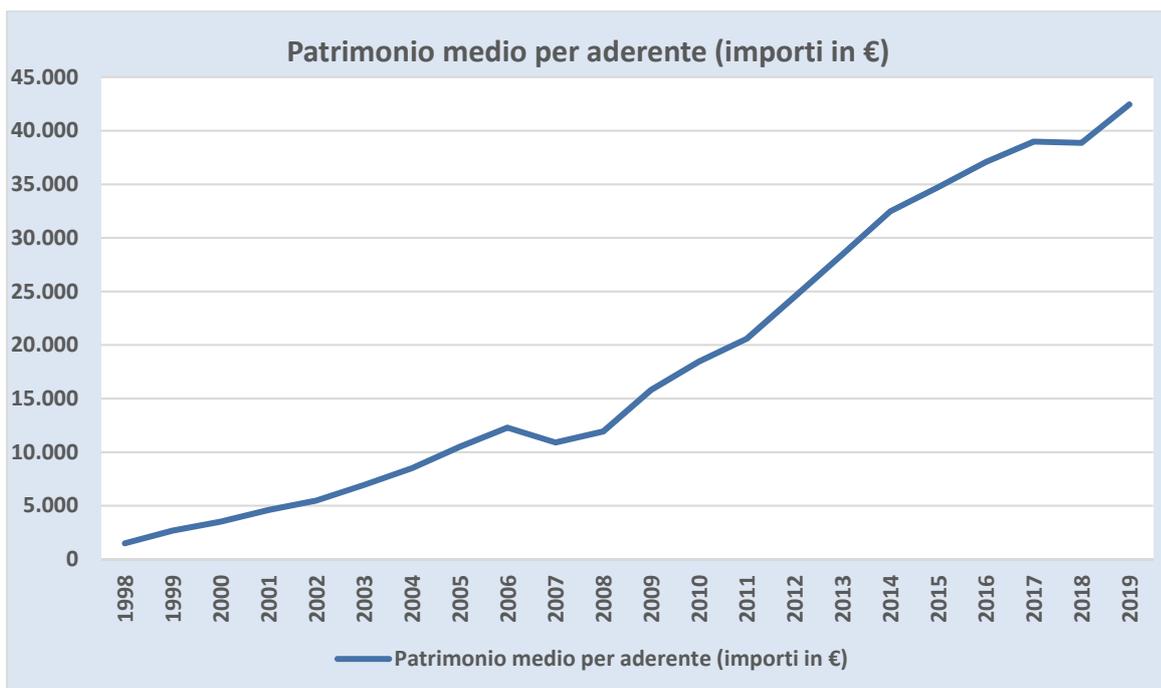
Il grafico sotto riportato mostra i versamenti annuali pervenuti al Fondo dall'inizio della sua attività.

La dinamica delle contribuzioni è, come ovvio, correlata a quella degli iscritti, risultando tuttavia più accentuata poiché, nel corso degli anni, all'effetto derivante dalla numerosità degli Associati si è aggiunto quello indotto dall'incremento delle contribuzioni mediamente versate al Fondo.

Nell'anno appena trascorso, così come nel precedente triennio 2016-18, i due elementi hanno agito in maniera sinergica, giacché all'aumento, quantomeno nominale, delle retribuzioni medie degli associati si è affiancata una dinamica della collettività degli iscritti in sensibile espansione. Per il primo anno si è registrato quindi un flusso contributivo superiore a €600 milioni (€624), la diminuzione assoluta del flusso monetario rispetto al 2018 è dovuta, come già accennato, al naturale ritorno alla normalità delle somme derivanti dai trasferimenti in entrata.



Dal punto di vista del patrimonio medio per aderente (pari a circa € 42.500), la buona performance della gestione finanziaria ne ha consentito un significativo incremento dopo il leggero decremento registrato nell'esercizio precedente. Infatti, all'aumentare dell'anzianità associativa e delle somme maturate, i rendimenti finanziari assumono una rilevanza ben superiore a quella della contribuzione corrente nel determinare l'entità del patrimonio.



Come si può agevolmente vedere dal grafico precedente, la posizione maturata media è risultata stabilmente crescente, con momenti di stabilità e/o leggere flessioni solo nei momenti di maggiore turbolenza dei mercati finanziari (nel 2007 la diminuzione della posizione media fu in realtà determinata dal grande numero di nuovi iscritti a seguito dell'entrata in vigore della legge di riforma del TFR).

Dopo l'analisi quantitativa, come di consueto un rapido cenno al duplice aspetto della puntualità operativa e della morosità (contributi dovuti e non versati).

Per quanto riguarda il primo, si conferma anche per il 2019 una percentuale di disabbinamenti molto modesta: i contributi versati che non hanno trovato riscontro in una distinta contributiva di pari valore ammontano infatti, alla data di redazione della presente relazione, a circa € 100.600.

Per quanto riguarda il secondo, il 2019 registra somme omesse in valore assoluto significative ma percentualmente contenute rispetto al totale dei contributi pervenuti (questi ultimi quantificabili, come già detto, in circa € 624 milioni).

Nella tabella che segue è riportato l'importo dei contributi dichiarati e non riscossi, al 31 dicembre 2019, con riferimento a somme di competenza dell'ultimo triennio.

Tabella 19 – distinte contributive non saldate (importi in €)

Anno di riferimento	Importo dichiarato e non versato
2017	1.723.898
2018	3.518.132
2019	3.284.404
Totale complessivo	8.526.434

In tutti i casi di inadempienza contributiva il Fondo ha applicato la procedura di gestione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Come di consueto, infine, particolari comunicazioni sono intercorse con le aziende (e con i relativi aderenti) che hanno cessato l'attività a seguito di procedure fallimentari e/o concorsuali.

Fonchim garantisce in ogni caso la più ampia collaborazione agli aderenti ed ai curatori fallimentari per la definizione della situazione contributiva all'atto della cessazione dell'attività.

Analoga collaborazione è assicurata ai Soci che decidano, essendovene le condizioni, di ricorrere al Fondo di garanzia presso l'Inps.

A tale proposito si ricordano brevemente le condizioni di accesso:

1. cessazione dell'attività lavorativa da parte del Socio;
2. insolvenza del datore di lavoro in seguito a procedure concorsuali quali fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria;
3. iscrizione alla forma pensionistica complementare al momento della presentazione della domanda.

In virtù di quanto previsto al precedente punto 3, si ricorda che il riscatto totale della posizione in caso di cessazione dell'attività lavorativa comporta l'impossibilità di ottenere l'intervento del Fondo di Garanzia.

Infine, proprio con riferimento all'attività del predetto Fondo, dopo il picco del 2017 si registra un'importante diminuzione delle somme pervenute a copertura degli importi contributivi omessi: un segnale importante del progressivo rientro alla normalità, con situazioni di dissesto aziendale negli anni immediatamente precedenti il 2019 via via più circoscritte e afferenti realtà di minor dimensione.

Per una valutazione su un orizzonte temporale più ampio, si consideri la tabella che segue:

Tabella 20 – importi pervenuti dal Fondo di garanzia (importi in €)

Anno	Importo
2010	44.342
2011	102.208
2012	263.627
2013	693.234
2014	749.797
2015	1.107.198
2016	1.432.256
2017	2.446.382
2018	1.074.166
2019	1.167.167

3.2 Le erogazioni

Nel 2019 si registrano uscite in incremento per numerosità (+6,1%) e, ancor più, per controvalore erogato (+13,57%).

L'incremento riguarda tutte le tipologie di erogazioni ed appare particolarmente significativo, più per il trend che per la numerosità assoluta, per le prestazioni pensionistiche in forma di rendita e per le prestazioni in RITA.

Le prime hanno superato il centinaio, da poco più di sessanta nel 2018 e meno di quaranta nel 2017: l'altezza del capitale maturato renderà sempre più comune negli anni a venire questa tipologia di prestazione, che già nel 2019 ha comportato trasferimenti di montanti alle Compagnie convenzionate per oltre €7 milioni.

Le prestazioni in RITA, per loro stessa natura rivolte ad una platea circoscritta di associati, hanno confermato nel 2019 l'interesse manifestato dagli iscritti fin dall'introduzione di questa nuova modalità di corresponsione delle somme maturate, complice un regime fiscale di assoluto favore.

Nell'anno sono state erogate rate di RITA per circa €3,3 milioni a 137 Associati, da confrontarsi con i circa €600 mila liquidati a 56 Iscritti nel 2018.

I dati si riferiscono alle somme effettivamente smobilizzate e corrisposte; il montante destinato a RITA infatti continua ad essere investito nel comparto indicato dall'iscritto o, in mancanza, nel comparto a maggior contenuto prudenziale, procedendosi in occasione del pagamento della rata periodica di rendita al solo smobilizzo del numero di quote necessarie al pagamento della stessa.

Un'analisi più ampia delle erogazioni rivela un rafforzamento delle dinamiche già manifestatesi nell'ultimo biennio.

Più in dettaglio, si è assistito nel 2019 ad un ulteriore incremento delle anticipazioni, che passano da oltre 9.100 a poco più di 9.200, per un controvalore erogato di circa € 124 milioni contro i € 121 milioni dell'esercizio precedente.

Aumenti molto più robusti, soprattutto in termini di incremento delle somme erogate, si registrano per le operazioni di riscatto/prestazioni pensionistiche in forma di capitale e per i trasferimenti in uscita.

L'analisi delle motivazioni di uscita fornisce la conferma di una situazione del mercato del lavoro nei settori produttivi di riferimento in deciso miglioramento, con pensionamenti e dimissioni a costituire le più importanti cause di perdita dei requisiti di partecipazione e un'ulteriore contrazione delle procedure di licenziamento collettivo (mobilità), già in forte decremento nel triennio 2016-2018.

Si è quindi passati da circa 2.600 riscatti totali per mobilità nel 2014 alle 638 liquidazioni dell'esercizio appena trascorso, specularmente le 667 erogazioni per pensionamento sono diventate nel 2019 oltre 1.900; ciò a riprova che, dopo le importanti ristrutturazioni degli anni precedenti, il settore ha trovato un nuovo punto di equilibrio, anche per quanto riguarda la numerosità degli addetti.

Segue tabella di dettaglio delle prestazioni erogate, da cui si evince che sono stati complessivamente liquidati circa € 389 milioni a fronte di 15.858 operazioni.

Tabella 21 – erogazioni per tipologia di operazione

Tipo di erogazione	2019		2018		2019/2018	
	n° operazioni	Controvalore	n° operazioni	Controvalore	n° operazioni	Controvalore
Anticipazioni	9.206	124.207.918	9.137	121.022.205	0,76%	2,63%
Riscatti/prest. pens in capitale (compresi riscatti parziali)	5.287	205.760.776	4.687	176.020.314	12,80%	16,90%
Trasferimenti out	1.120	48.198.437	998	40.339.925	12,22%	19,48%
Rendite	108	7.491.954	68	4.513.456	58,82%	65,99%
RITA	137	3.281.089	56	577.611	144,64%	468,04%
Totale	15.858	388.940.175	14.946	342.473.511	6,10%	13,57%

Di seguito viene riportata una tabella di ulteriore dettaglio del numero di operazioni nel biennio 2018/2019 distinte per tipologia e causale, da cui si evince che:

- le anticipazioni del 30% senza specifica motivazione rappresentano di gran lunga la principale tipologia di prestazione erogata;
- i riscatti per dimissioni e le prestazioni pensionistiche in forma di capitale polarizzano le altre tipologie di erogazione;
- i trasferimenti out, dopo le tipologie di prestazione di cui ai punti precedenti, rappresentano per numero e valore la fattispecie liquidativa ampiamente più rilevante;
- i riscatti parziali, pur in aumento, confermano il loro carattere residuale; probabilmente il ridimensionamento dei fenomeni di morosità contributiva rispetto agli anni precedenti ha attenuato la necessità di mantenere una posizione previdenziale residua in Fonchim, per non pregiudicare un eventuale intervento del Fondo di Garanzia presso l'INPS.

Tabella 22 – erogazioni per tipologia di operazione e motivazione

Tipo di prestazione	2019	2018	Differenza
Anticipo	9.206	9.137	69
Acquisto Prima Casa	1.235	1.231	4
Altre Cause	7.381	7.290	91
Ristrutturazione Prima Casa	321	364	-43
Spese Sanitarie gravi e straordinarie	269	252	17
Riscatto/prest.pensionistiche in capitale	5.101	4.555	546
Cambio Qualifica	41	52	-11
Cambio Contratto	100	79	21
Decesso	152	166	-14
Dimissioni	1.311	1.110	201
Fallimento Azienda	63	95	-32
Fine Tempo Det	225	123	102
Inoccupazione >48 mesi	68	63	5
Invalità Permanente	80	68	12
Licenziamento per Giusta Causa	167	161	6
Licenziamento per Giustificato Motivo Oggettivo	300	318	-18
Procedure di licenziamento collettivo	638	761	-123
Pensionamento	1.915	1.532	383
Pensionamento iscriz. <5anni Aliquota post 2006 23%	41	27	14
Riscatto Parziale	186	132	54
Riscatto Parziale 50% (Mobilità,Cig,Disocc.>12<48 mesi)	96	47	49
Riscatto parziale Dimissioni	33	43	-10
Riscatto parziale Fallimento Azienda	6	3	3
Riscatto parziale Mobilità	29	9	20
Riscatto parziale Licenziamento per Giusta Causa	2	4	-2
Riscatto parziale Licenz. Giustificato Motivo Ogg	7	8	-1
Riscatto parziale Fine Tempo Det	1	0	1

Riscatto parziale Cambio Contratto	11	16	-5
Riscatto parziale Cambio Qualifica	1	2	-1
Trasferimento Out	1120	998	122
Rendite	108	68	40
RITA	137	56	81
Totale complessivo	15.858	14.946	912

3.3 Gli aderenti

Le adesioni pervenute nell'anno sono **9.304**, di cui solo 273 effettuate con modalità tacite. Un numero superiore a quello già lusinghiero del 2018, che, nonostante la significativa quantità di uscite, ha consentito alla collettività del Fondo di ritornare quasi ai livelli massimi registrati nel 2007 ad esito della riforma del TFR.

Un andamento così positivo delle nuove iscrizioni nell'ultimo quinquennio, dopo vent'anni di attività e nonostante il notevole tasso di adesione già raggiunto, non fa che confermare l'ottima reputazione di cui gode il Fondo e il buon livello di soddisfazione degli aderenti.

Va quindi dato atto alle Fonti Istitutive ed agli organi associativi del Fondo di aver saputo dare adeguato riscontro alle esigenze previdenziali degli addetti del settore, sia nella fase iniziale di avvio, sia successivamente nel corso della vita associativa degli iscritti, anche a fronte delle mutate previsioni del regime pensionistico obbligatorio di appartenenza.

Più in dettaglio quindi l'ottima dinamica delle entrate, nonostante un trend di incremento delle uscite, ha consentito di registrare, come già nello scorso triennio, un aumento nel numero complessivo degli associati con posizione finanziaria, che passa da 157.486 al 31 dicembre 2018 a 160.736 alla stessa data del 2019.

Dal punto di vista della ripartizione degli iscritti fra i diversi profili di investimento, si conferma pressoché invariata la distribuzione già rilevata negli scorsi esercizi. Essa si caratterizza per una forte polarizzazione degli aderenti (oltre il 90%) nel comparto Stabilità ed una marcata prevalenza degli iscritti restanti nel comparto Crescita rispetto al Garantito. Ciò è coerente sia con le caratteristiche delle linee di investimento, tra le quali Stabilità, in virtù del suo profilo bilanciato-obbligazionario, appare adatta ad una larga maggioranza di aderenti, sia con le modalità operative adottate dal Fondo, secondo le quali, proprio in virtù della sua generale adeguatezza, il comparto Stabilità è assunto quale linea di investimento di "default".

Tabella 23 – distribuzione degli iscritti per linea di investimento

Comparto	Numero di iscritti	% sul totale
Garantito	5.848	3,66%
Stabilità	144.470	90,37%
Crescita	9.555	5,98%
Totale	159.873	100,00%
Adesioni in attesa di perfezionamento	863	
Totale	160.736	
Schede in fase di inserimento	581	
Totale	161.317	

Per quanto riguarda gli switch di comparto la numerosità è, come di consueto, modesta ed in decremento rispetto al precedente esercizio (-24%).

Dal punto di vista della direzione degli switch tra i diversi comparti, complici gli ottimi risultati conseguiti negli anni precedenti, vi è un significativo saldo positivo in/out per il comparto Crescita.

Ovviamente, da un punto di vista prettamente finanziario, la confluenza in una linea di investimento ad esito di un prolungato andamento positivo della stessa pone qualche criticità. Vi è infatti il rischio di effettuare il trasferimento delle somme a fase rialzista già conclusa, o in fase di conclusione, comprando quote ai massimi livelli di valorizzazione ed esponendosi a fasi di ritracciamento successive.

Si ricorda quindi come la scelta del comparto di investimento dovrebbe essere guidata da valutazioni di lungo periodo afferenti fra l'altro l'orizzonte temporale di permanenza nel Fondo, gli impegni finanziari prospettici, la personale propensione al rischio; evitando una eccessiva considerazione dei risultati di breve periodo che, specie nelle linee a maggior contenuto di rischio, sono connotati da una significativa volatilità.

Tabella 24 - switch di comparto

	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale
Switch in	162	151	927	1240
Switch out	70	1012	158	1240
Saldo	92	-861	769	0

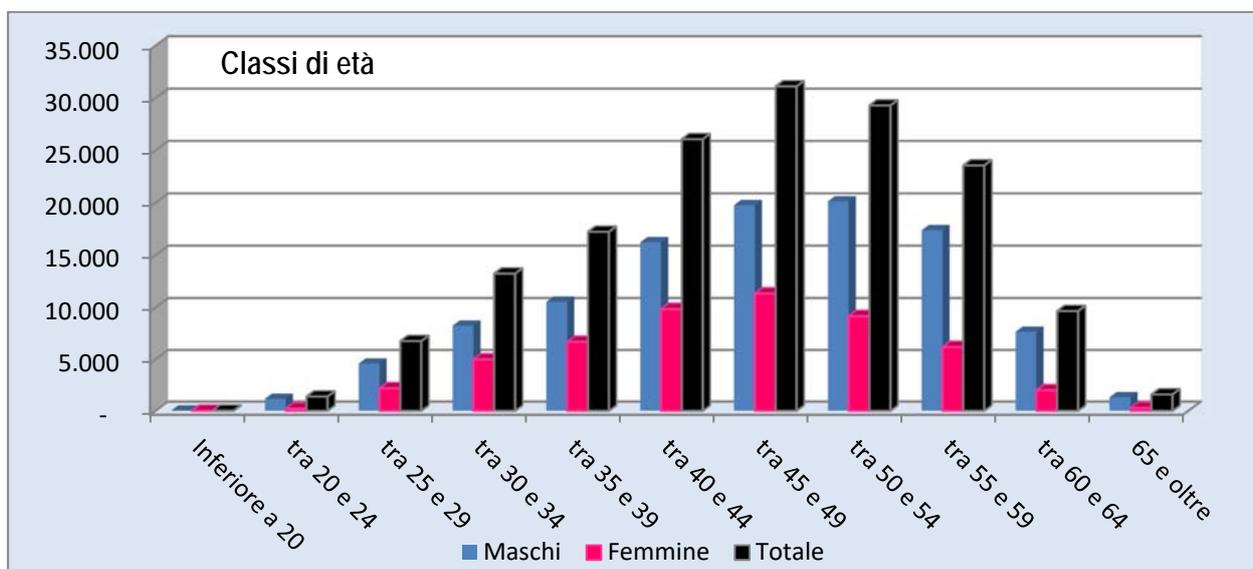
In sintesi Fonchim conferma una percentuale di Associati rispetto al bacino potenziale di assoluta eccellenza e il buon grado di consapevolezza delle tematiche previdenziali da parte degli addetti è confermato dal numero estremamente limitato di iscritti in forma tacita, dall'ottimo livello della contribuzione volontaria, dall'altrettanto rilevante livello della contribuzione sostitutiva del premio di risultato e, non da ultimo, dalla scelta ampiamente diffusa di devolvere al Fondo l'intero TFR di nuova maturazione, anziché solo una parte.

Di seguito si riporta la suddivisione degli aderenti al Fondo, in forma tabellare e di diagramma, per sesso, classi di età e regione.

Tabella 25 – iscritti per sesso e fasce d'età

Età	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
Inferiore a 20	9	1	10	0,01%
tra 20 e 24	1.159	219	1.378	0,86%
tra 25 e 29	4.579	2.185	6.764	4,23%
tra 30 e 34	8.249	4.983	13.232	8,28%
tra 35 e 39	10.534	6.689	17.223	10,77%
tra 40 e 44	16.223	9.848	26.071	16,31%
tra 45 e 49	19.772	11.336	31.108	19,46%
tra 50 e 54	20.122	9.164	29.286	18,32%
tra 55 e 59	17.371	6.190	23.561	14,74%
tra 60 e 64	7.661	1.992	9.653	6,04%
65 e oltre	1.308	279	1.587	0,99%
Totale	106.987	52.886	159.873	

* A cui vanno aggiunte 1.444 posizioni, per un totale di 161.317 iscritti, per le quali non è ancora pervenuta la relativa scheda di adesione.



Ne emerge il quadro di una popolazione complessivamente giovane (età media di poco superiore ai 40 anni), prevalentemente di sesso maschile, anche se con una buona presenza del genere femminile, e che risiede soprattutto nelle regioni nord occidentali e centrali della penisola. Ciò in sostanziale coerenza con la dislocazione territoriale degli insediamenti produttivi.

Tabella 26– iscritti per sesso e area geografica

Area geografica	Maschi	Femmine	Totale	% sul totale
Nord Orientale	19.306	8.486	27.792	17,38%
Nord Occidentale	51.774	29.147	80.921	50,62%
Centrale	25.037	13.315	38.352	23,99%
Meridionale	7.390	1.274	8.664	5,42%
Insulare	3.478	666	4.144	2,59%
Totale	106.985	52.888	159.873	

* A cui vanno aggiunte 1.444 posizioni, per un totale di 161.317 iscritti, per le quali non è ancora pervenuta la relativa scheda di adesione.

3.4 La copertura assicurativa per il caso di morte ed invalidità.

Con il 2019 si è concluso il quarto anno di collaborazione con la Compagnia assicurativa Allianz SpA.

Anche nell'esercizio appena concluso la Compagnia appare aver operato in fase liquidativa con efficienza e tempestività, non essendosi manifestate situazioni di inerzia o significative lamentele da parte degli iscritti.

Venendo all'analisi dei dati si evidenzia quanto segue:

- le richieste di indennizzo presentate nel 2019 sono leggermente aumentate, 154 contro le 143 del 2018, confermandosi una netta prevalenza dei decessi (111) rispetto alle invalidità (43). Di converso sono diminuiti i sinistri liquidati, 128 contro i 147 del 2018. A distanza di anni dalla scadenza della Convenzione di gestione, l'attività di Cattolica (Compagnia convenzionata in data antecedente ad Allianz) risulta infine estremamente marginale, con soli due sinistri liquidati per un importo complessivo di €41mila;
- per quanto riguarda l'attività di Allianz nel 2019 si consideri inoltre la tabella sotto riportata. Dalla stessa si evince che, ipotizzando per le prestazioni in corso di pagamento un'indennità media pari a quella liquidata (distinta per le due tipologie di decesso ed invalidità), i sinistri denunciati nel 2019 comportano un impegno economico per la Compagnia pari a circa €9,6 milioni, di cui €7,1milioni relativi ad eventi di decesso e €2,5 ad eventi di invalidità.

Tabella 27 – numerosità e stato delle richieste di indennizzo presentate nel 2019

Richieste presentate		
Decessi		111
di cui	Liquidate	72
	In corso di pagamento	34
	Rifiutate	5
	Indennità media liquidata	€67.392
Invalidità		43
di cui	Liquidate	32
	In corso di pagamento	10
	Rifiutate	1
	Indennità media liquidata	€59.036

Come già indicato in apertura della presente Relazione, l'aumento della percentuale della retribuzione utilizzata per il calcolo dell'indennizzo (dal 18,3% al 22,875%) per gli Aderenti destinatari del CCNL chimico-farmaceutico condurrà certamente ad un sensibile aumento dell'indennizzo medio, sia nel caso di morte, sia nel caso di invalidità. Tuttavia non ci si attende alcun effetto sul rapporto sinistri/premi espresso complessivamente dalla Convenzione, giacché l'aumento dell'indennizzo farà seguito ad un analogo e proporzionale aumento del contributo assicurativo a carico Azienda.

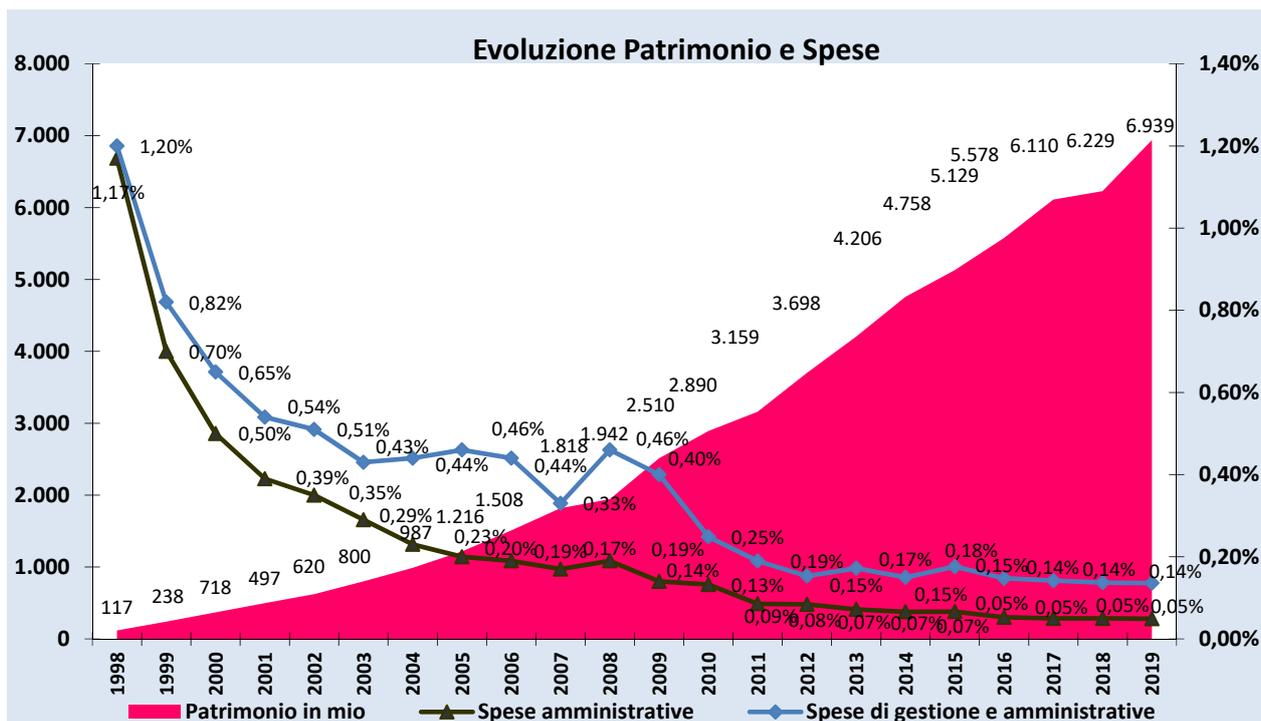
4 L'andamento della gestione amministrativa

Sul fronte dei costi di funzionamento, si confermano oneri nettamente inferiori alla media di mercato, con una incidenza rispetto al patrimonio assolutamente marginale, ormai stabile e difficilmente ulteriormente comprimibile.

Tabella 28 - costi e patrimonio

Anno	Incidenza % sul patrimonio	Di cui oneri di gestione finanziaria	Di cui oneri amministrativi
31/12/1998	1,20%	0,03%	1,17%
31/12/1999	0,82%	0,12%	0,70%
31/12/2000	0,65%	0,15%	0,50%
31/12/2001	0,54%	0,15%	0,39%
31/12/2002	0,51%	0,16%	0,35%
31/12/2003	0,43%	0,14%	0,29%
31/12/2004	0,44%	0,21%	0,23%
31/12/2005	0,46%	0,26%	0,20%
31/12/2006	0,44%	0,25%	0,19%
31/12/2007	0,33%	0,16%	0,17%
31/12/2008	0,46%	0,28%	0,18%
31/12/2009	0,40%	0,26%	0,14%
31/12/2010	0,25%	0,13%	0,12%
31/12/2011	0,19%	0,09%	0,10%
31/12/2012	0,15%	0,07%	0,08%
31/12/2013	0,17%	0,10%	0,07%
31/12/2014	0,15%	0,08%	0,07%
31/12/2015	0,18%	0,11%	0,07%
31/12/2016	0,15%	0,10%	0,05%
31/12/2017	0,14%	0,09%	0,05%
31/12/2018	0,14%	0,09%	0,05%
31/12/2019	0,14%	0,09%	0,05%

Nel grafico che segue si mette a confronto, anno per anno, l'incidenza degli oneri sul patrimonio e l'andamento di quest'ultimo.



La tabella che segue riporta invece il dettaglio dei costi amministrativi sostenuti dal Fondo, da cui si evince una sostanziale invarianza delle principali categorie di costo rispetto al precedente esercizio.

Tabella 29 – costi per tipologia e comparto di investimento

Costi (000 di €)	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale 2019	Totale 2018
Spese generali ed amministrative	99	2.476	160	2.735	2.539
Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	22	547	35	605	599
Altri oneri amministrativi	2	57	4	63	141
Totale	124	3.081	199	3.403	3.279
% su attivo netto	0,07%	0,05%	0,04%	0,05%	0,05%

Dal punto di vista delle entrate a copertura degli oneri amministrativi, la quota associativa si conferma invariata e di modesta entità (€ 2 mensili prelevati dalla contribuzione versata), stesso dicasi per le spese collegate all'esercizio di prerogative individuali dell'iscritto (anticipazioni, RITA, switch, ecc.).

Peraltro il Consiglio di Amministrazione del Fondo, sulla base dell'andamento delle spese, ha deliberato di rinunciare alla trattenuta di € 2 su due mensilità di contribuzione (competenza ottobre e novembre). Il mancato addebito relativo alla prima mensilità ha avuto manifestazione economica già nell'esercizio 2019, pertanto l'onere per ciascun iscritto è stato pari a € 22 (anziché € 24); il mancato addebito relativo alla mensilità di competenza novembre, per effetto del differimento nella corresponsione, comporterà una diminuzione delle spese nell'esercizio 2020.

Nonostante la predetta rinuncia, il citato contenimento dei costi ha consentito di ottenere un avanzo amministrativo, rispetto agli oneri effettivamente sostenuti, di circa € 484 mila.

Si propone di destinare tale avanzo, unitamente a quello già iscritto nel bilancio dello scorso esercizio (pari a € 3.490.193), a spese di futuro sostenimento per investimenti, informazione ai Soci, estensione ed ampliamento dei servizi forniti.

Anche gli oneri finanziari si collocano al di sotto della media di mercato, grazie alle condizioni di assoluto favore che il Consiglio di Amministrazione ha saputo negoziare a fronte della particolare consistenza delle masse gestite.

Segue tabella di dettaglio per tipologia di costo e linea di investimento:

Tabella 30 - oneri finanziari

Costi (000 di €)	Garantito	Stabilità	Crescita	Totale 2019	Totale 2018
Gestori – comm. Fisse	311	4.207	480	4.998	4.883
Gestori – comm. overperformance	0	(14)	(24)	(38)	(217)
Banca Depositaria	24	901	76	1.000	935
Totale	335	5.094	532	5.961	5.600
% su attivo netto	0,20%	0,08%	0,10%	0,09%	0,09%

La differenza negli importi rilevati rispetto allo scorso esercizio è dovuta:

- per le commissioni fisse di gestione e per le commissioni di Banca Depositaria, all'incremento delle somme in gestione/custodia, particolarmente rilevante anche a fronte dell'ottimo andamento della gestione finanziaria;
- per le commissioni variabili, all'ulteriore diminuzione dell'extra-rendimento ottenuto dai Gestori finanziari rispetto a quanto maturato alla fine del 2018. Tale diminuzione è stata così significativa che la posta rappresenta nel 2019, così come già nell'esercizio precedente, un elemento attivo di bilancio, a diminuzione degli oneri finanziari complessivi.

5 I conflitti di interesse

Già con decorrenza 1° aprile 2016, il Fondo, adeguandosi alle previsioni del DM n. 166/2014, ha adottato il "Documento sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse", che ha lo scopo di descrivere le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse, le procedure da seguire e le misure da adottare per la gestione dei conflitti stessi.

Nel corso del 2019 e con riferimento a quanto previsto nel citato documento, non si sono rilevate fattispecie od operazioni in conflitto di interesse.

6 Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio

Avvio delle nuove Convenzioni di gestione

Come già indicato nel paragrafo relativo alla gestione finanziaria delle risorse, in data 29 febbraio sono giunte a scadenza le Convenzioni di gestione del Comparto Stabilità e Crescita.

Con riferimento al comparto Stabilità sono state rinnovate in forma esplicita le gestioni obbligazionarie, la gestione bilanciata-azionaria risultata (tra le tre) più performante e la gestione azionaria passiva. Mentre sono state assegnate ad esito di procedura selettiva le ulteriori due gestioni bilanciate e la gestione obbligazionaria "Paesi emergenti" di nuova introduzione.

A seguito quindi della partenza delle nuove Convenzioni, tutte di durata quinquennale, i gestori assegnatari sono quelli di seguito riepilogati.

Tabella 31 Comparto Stabilità: gestori assegnatari di mandati di gestione

Gestore assegnatario	Tipologia di mandato
Groupama SGR SpA	Obbligazionario governativo europeo
Ostrum Asset Management SA	Obbligazionario governativo europeo
Eurizon Capital SGR SpA	Obbligazionario governativo globale
Generali Insurance Asset Management SpA SGR	Obbligazionario governativo globale
Blackrock Investment Management (UK) Ltd	Obbligazionario corporate
Payden & Rygel Ltd	Obbligazionario paesi emergenti
Axa Investment Managers Paris	Bilanciato Azionario
Anima SGR SpA	Bilanciato Azionario
Amundi SGR SpA	Bilanciato Azionario
State Street Global Advisors Ltd.	Azionario passivo

Con riferimento al Comparto Crescita, si è proceduto al rinnovo esplicito del mandato bilanciato risultato più performante (rispetto al benchmark), mentre si è proceduto all'assegnazione dell'ulteriore mandato ad esito della procedura selettiva. In tabella sono quindi riassunti i gestori assegnatari del Comparto Crescita dopo la partenza delle nuove convenzioni, anch'esse quinquennali.

Tabella 32 Comparto Crescita: gestori assegnatari di mandati di gestione

Gestore assegnatario	Tipologia di mandato
Anima SGR SpA	Bilanciato Azionario attivo
Credit Suisse (Italy) SpA	Bilanciato Azionario passivo

Grazie alle contrattazioni condotte in sede di rinnovo/assegnazione, l'onerosità media delle Convenzioni, già estremamente limitata, è stata ulteriormente ridotta.

Nel caso del Comparto Stabilità ciò è avvenuto malgrado l'introduzione di un'asset class, quale l'obbligazionario emergente, dall'onerosità più elevata rispetto alle analoghe gestioni dei paesi sviluppati. Nella tabella che segue si riporta l'onerosità media ponderata a livello di comparto delle commissioni di gestione prima e dopo la partenza dei nuovi mandati (dati calcolati sul patrimonio in gestione al 31 dicembre 2019).

Tabella 33 Commissione media di gestione per comparto

Comparto	Convenzioni in vigore da febbraio	Precedenti Convenzioni
Stabilità	0,065%	0,069%
Crescita	0,085%	0,093%

Attuazione della Direttiva Europea n.2016/2341 (IORP II)

Ad integrazione di quanto già indicato nel Paragrafo "Principali accadimenti dell'esercizio" con riferimento alle "Novità legislative e regolamentari", si precisa che la Covip ha sottoposto a pubblica consultazione in data 10 febbraio 2020 le "Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza".

Infatti, a seguito delle modifiche e integrazioni recate al Decreto lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 dalla Direttiva IORPII, la COVIP ha dato avvio a una complessiva attività di revisione delle proprie disposizioni interessate dalle modifiche legislative.

La stessa Covip infatti afferma che "le novità legislative in tema di trasparenza, introdotte per il recepimento della succitata Direttiva, ancorché di portata limitata per il nostro ordinamento, hanno comunque determinato la necessità di rivedere, tra l'altro, le disposizioni fin qui emanate in materia.

La normativa primaria esplicita adesso i principi di carattere generale in materia di informativa, prescrivendo l'accuratezza, la tempestività, la chiarezza, la gratuità e la facilità di reperimento delle informazioni fornite, ai sensi del Decreto, agli aderenti, potenziali ed effettivi, nonché ai beneficiari.

Inoltre, nel Decreto sono state introdotte disposizioni volte a: determinare i contenuti delle informazioni generali sulla forma pensionistica complementare, da rendere agli aderenti e beneficiari; descrivere le informazioni che devono essere fornite ai potenziali aderenti; definire le informazioni periodiche agli aderenti che tutte le forme pensionistiche sono tenute a mettere a disposizione degli aderenti; stabilire che, durante la fase di prepensionamento, in aggiunta alle informazioni di cui all'art. 13-*quater* siano fornite all'aderente, almeno tre anni prima dell'età di pensionamento, informazioni circa le opzioni di erogazione della prestazione pensionistica maturata; disciplinare l'informativa da rendere ai beneficiari durante la fase di erogazione delle rendite.

Sebbene le attuali disposizioni della COVIP risultino coerenti con gran parte delle novità introdotte in recepimento della Direttiva, l'adeguamento ha consentito di riesaminare interamente le suddette disposizioni per aggiornarle e renderle più attuali. Con l'occasione, la disciplina è stata organizzata in un unico documento ('Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza') che appunto è sottoposto a pubblica consultazione.

Il testo, che sostituisce le precedenti disposizioni dettate dalla COVIP in materia di trasparenza (ivi comprese le Circolari), si articola nelle seguenti sezioni:

Sezione I – Disposizioni di carattere generale;

Sezione II – Gli annunci pubblicitari;

Sezione III – La Nota informativa per i potenziali aderenti;

Sezione IV – Disposizioni in materia di comunicazioni agli aderenti e ai beneficiari;

Sezione V – Disposizioni sulle proiezioni pensionistiche;

Sezione VI – Siti *web*, tecnologie informatiche e rapporti con gli aderenti”.

Oltre alle citate istruzioni, sono in pubblica consultazione già dal 2019 gli “schemi di Statuto dei fondi pensione negoziali, di Regolamento dei fondi pensione aperti e di Regolamento dei piani individuali pensionistici aggiornati”, e soprattutto lo “Schema di Direttive alle forme pensionistiche complementari sulle novità introdotte dalla Direttiva dell'Unione europea 2016/2341 (IORP II)”

A seguito dunque dell'emanazione dei predetti provvedimenti attuativi, il Fondo provvederà ad adeguarsi alle nuove previsioni normative con le modalità e nei termini che saranno ivi definiti.

CCNL Attività Minerarie: variazione del fondo Previdenziale di riferimento

A seguito dell'“Accordo per la variazione dei fondi assistenziale e previdenziale della categoria” intercorso tra Assomineraria e Cgil, Cisl e Uil, a far data dal 1° aprile 2020 il fondo pensione contrattuale di riferimento delle aziende che applicano il CCNL Attività Minerarie è Fondenergia.

Tale decisione, come si evince dallo stesso verbale di accordo, è semplice corollario della volontà delle parti di cambiare il fondo assistenziale di destinazione da Faschim a Fasie, non ritenendo opportuno aderire alla richiesta di incremento della quota contributiva formulata dallo stesso Faschim per continuare a fornire le prestazioni. L'effetto di trascinamento a Fonchim si è quindi determinato poiché le predette parti sociali hanno ritenuto non opportuna l'adesione contemporanea a fondi facenti riferimento ad aree contrattuali diverse e non omogenee.

Per effetto delle previsioni contenute nel citato Accordo e sulla base della normativa di settore, dal 1° aprile 2020 per il personale già iscritto a Fonchim e con riferimento alla posizione previdenziale maturata si prefigurano le seguenti possibilità:

- trasferimento dell'intera posizione ad altra forma pensionistica.

Per previsione normativa le operazioni di trasferimento sono esenti da ogni onere fiscale e permettono il mantenimento dell'anzianità di iscrizione già maturata;

- riscatto della posizione.

Ai relativi importi si applica la tassazione prevista dalla normativa;

- mantenimento in Fonchim della posizione anche in assenza di ulteriore contribuzione.

Tale opzione trova automatica applicazione in difetto di diversa scelta da parte dell'Associato. In questo caso, la posizione maturata continua a essere investita nel Comparto di investimento prescelto dall'Associato e sarà possibile effettuare una contribuzione diretta attraverso l'Area Riservata Aderenti" del sito internet del Fondo.

Emergenza sanitaria Coronavirus

Dalla seconda metà di febbraio l'epidemia del cosiddetto Coronavirus, iniziata a gennaio in Cina, ha iniziato ad estendersi in numerosi altri paesi del Mondo, con una rapidità ed una ampiezza inattesi.

Le preoccupazioni per l'evoluzione di questa emergenza sanitaria e per le conseguenti ricadute economiche ha condotto a una forte volatilità dei mercati finanziari e ad una brusca perdita di valore di molte attività, specie con riferimento ai titoli di capitale.

Alla data di redazione della presente Relazione la situazione è in rapida evoluzione. Il Fondo monitora costantemente l'andamento dei propri investimenti ed è in contatto diretto con i gestori delegati in merito all'operatività che, nell'ambito delle previsioni delle Convenzioni di gestione, hanno posto in essere e prevedono per il futuro di implementare.

7 Evoluzione prevedibile della gestione nel 2020.

L'esercizio 2020 dovrebbe chiudersi con una collettività degli iscritti in sostanziale equilibrio. Dopo il quinquennio appena trascorso, che ha mostrato un andamento delle nuove adesioni particolarmente positivo, ed in assenza di fatti congiunturali di rilievo è lecito attendersi infatti un decremento delle iscrizioni.

Le uscite, anche per effetto della più ampia collettività di iscritti, dovrebbero invece mostrare una dinamica incrementale. Si stima quindi una numerosità di aderenti confermata intorno alle 161 mila unità.

Dal punto di vista della contribuzione, ci si attende un ulteriore incremento degli importi rispetto all'esercizio appena trascorso, per l'immediata correlazione tra le somme versate al Fondo e la dinamica retributiva degli associati, nonché per il trend in crescita di alcune poste di recente introduzione (i.e. contribuzione in sostituzione del premio di risultato, contribuzione diretta dei soci quiescenti); al netto degli switch e dei trasferimenti in entrata si stimano quindi entrate per circa € 631 milioni.

I trasferimenti in entrata dovrebbero attestarsi a circa € 22 milioni, portando gli importi contributivi complessivamente stimati a € 653 milioni.

In rialzo le erogazioni ad oltre € 450 milioni, a fronte di un'accresciuta posizione maturata media.

La gestione previdenziale dovrebbe quindi conservare un buon margine positivo, stimato in € 202 milioni circa, ma in deciso decremento rispetto a quello registrato nel 2019 (€ 251 milioni).

Per quanto concerne la gestione finanziaria, l'esperienza di questi anni evidenzia la forte difficoltà di formulare previsioni con un sufficiente grado di attendibilità.

A questo proposito il budget 2020 riporta un dato stimato in termini convenzionali, ipotizzando un rendimento medio del 4% per i titoli di capitale e del 2% per i titoli di debito, in analogia con i rendimenti utilizzati per previsione normativa nella redazione dei progetti esemplificativi.

A fronte dell'emergenza sanitaria legata al diffondersi del virus Covid 19 e delle conseguenti forti turbolenze sui mercati finanziari, la stima sopra descritta ha ancor meno valenza predittiva e, a maggior ragione, va intesa nei termini puramente convenzionali, già poc'anzi richiamati.

Dal punto di vista della gestione amministrativa, si stimano costi complessivi per € 3,8 milioni, inferiori rispetto agli importi a copertura che si ipotizzano pari a circa € 4 milioni.

Qualora invece, contrariamente alle previsioni, le spese dovessero eccedere gli importi a copertura, saranno utilizzate le somme già riscontate dagli esercizi precedenti.

Sulla base di quanto succintamente sopra esposto con riferimento alla gestione previdenziale, finanziaria ed amministrativa, si prevede un incremento del patrimonio netto del 5% circa e a fronte del quale l'attivo netto destinato alle prestazioni si stima a fine anno di poco inferiore a € 7,3 miliardi.

Di seguito si riporta il budget 2020, riclassificato per macroaggregati e corredato di un dettaglio delle spese amministrative.

Tabella 32 - budget 2020 (importi in €)

PATRIMONIO A INIZIO ANNO	6.938.908.838
ENTRATE CONTRIBUTIVE	653.188.855
USCITE PREVIDENZIALI	(450.697.768)
MARGINE DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	202.491.087
TOTALE RENDIMENTI	183.240.956
TOTALE ONERI DI GESTIONE FINANZIARIA	(6.324.669)
IMPOSTA SOSTITUTIVA	(28.402.348)
MARGINE NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	148.513.939
ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI	7.289.913.864
Dettaglio spese amministrative	
Spese generali e per il personale	2.978.900
Servizi acquistati da terzi	703.037
Spese promozionali correnti	97.500
Investimenti (macchine elettroniche, mobili e attrezzature, software)	40.000
Totale spese amministrative	3.819.437

La presente Relazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 17/03/2020.